

Giornate di Studio

Le revisioni dei veicoli tra passato e futuro

Convegno nazionale I Edizione
Bologna 22 gennaio 2000

• REVISIONI VEICOLI: TUTTO IN RETE PER LA TRASPARENZA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO

L'ing. Carlo Giannuzzi, Direttore dell'Ufficio PER6 del Ministero dei trasporti e della navigazione in occasione della giornata di studio su: "le revisioni dei veicoli fra passato e futuro" organizzata il 22 gennaio 2000 a Bologna da Egaf.

L'evoluzione normativa degli ultimi anni, il cui momento più significativo si identifica con l'emanazione del D.lgs n. 29/93, ha avuto quale principio ispiratore quello della semplificazione delle strutture istituzionali centrali, i Ministeri, ai quali vengono riservati compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo e del decentramento delle attività operative sulle strutture operative periferiche.

In questa ottica si inquadra anche la scelta del Ministero dei trasporti di attribuire l'attività di revisione degli autoveicoli fino a 3,5 t alle officine di autoriparazione in regime di concessione con il duplice fine di raggiungere entro il 2000 il trend europeo della revisione dopo 4 anni dalla prima immatricolazione e, successivamente, ogni 2 e di decentrare il servizio in modo capillare rendendo così reale utilità al cittadino nell'assolvimento di incombenze di legge dettate dal fine istituzionale della garanzia della sicurezza della circolazione.

La dimostrazione del possesso dei requisiti di accesso alla concessione fissati dalla circolare 147/96 non esauriscono, ovviamente, la complessa materia dei controlli.

Si è ritenuto, come amm.ne, che nozione fondamentale alla quale ispirarsi, fosse quella del raggiungimento del più elevato livello di qualità, sia nella verifica dell'impresa nel suo insieme che nella impostazione tecnica delle attrezzature per l'effettuazione delle revisioni.

Con circolare 88/95, a tal fine sono state dettate norme attuative sulla omologazione delle attrezzature tecniche per le prove di revisione, per rendere omogenea ed uniforme la produzione delle stesse. Si è avviato un programma di adeguamento nazionale delle singole linee di revisione: obiettivo è che dove sino ad oggi ciascuna attrezzatura ha compiuto la sua misura indipendentemente dalle altre la si colleghi oggi in rete, governandole con un apposito software studiato dall'amministrazione.

L'obiettivo è dunque quello di addivenire a forme di controllo sempre meno affette da margini di imprecisione e di soggettività oltretutto di manualità ed a una sempre maggiore diffusione del controllo tecnico, garantendo l'uniformità del modo di operare, la precisione e la ripetibilità nel tempo e nello spazio delle misure effettuate nonché l'automaticità dei risultati.

Per il raggiungimento di tale fine l'amministrazione ha studiato un linguaggio di comunicazione denominato M.C.T.C.-NET che, imposto come norma di omologazione per tutte le attrezzature tecniche, consentirà:

- la sostituzione di un'attrezzatura con altra di altro costruttore, permettendo il colloquio in rete con le attrezzature precedenti;**

- la omogeneità delle modalità di dialogo delle attrezzature e, quindi, la messa in rete su base provinciale;
- la possibilità per gli uffici provinciali di esercitare la cosiddetta vigilanza informatica;
- la completa omologazione delle procedure di prova in quanto il linguaggio M.C.T.C. NET sarà anche la fedele trasposizione della normativa vigente, in tema di controlli tecnici da effettuare, in istruzioni operative fornite alle singole attrezzature che determineranno, quindi, le rilevazioni con le modalità omologate dal Ministero dei Trasporti.

Per il progetto-pilota realizzato dall'Ufficio del Dipartimento dei trasporti terrestri di Varese, vedasi la sintetica relazione del Direttore: ing. Paolo Nucera

